

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: VA@pec.mase.gov.it

e p.c. Alla **REGIONE MARCHE**

**Dipartimento Infrastrutture, territorio e
protezione civile**

Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

e p.c. Alla **SGI Società gasdotti Italia S.p.A.**

PEC: sgispa@legalmail.it

Oggetto: (V00786) ex (V00405) [ID VIP 5140] [ID_VIP: 11375] Procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006, alla condizione ambientale n. 4 contenuta nel Parere CTVA n. 516 del 04.07.2022, allegato al decreto direttoriale di verifica di assoggettabilità n. 218 del 02.09.2022, relativa al progetto "**Stazione di spinta di Corridonia ad uso del futuro metanodotto San Marco Recanati**".
Proponente: **Società Gasdotti Italia S.p.A.**
(Rif. Vs prot. n. 80870 del 02/05/2024 acquisito al prot. ARPAM n. 14215 del 2/5/2024)

Invio osservazioni ai fini della Verifica di Ottemperanza alla condizione ambientale n. A.4 contenuta nel Parere CTVA n. 516/2022, allegato al decreto direttoriale di verifica di assoggettabilità n. 218/2022.

Vista la documentazione scaricata dal link indicato nella richiesta di cui in oggetto, , per quanto di competenza della scrivente Agenzia, si formulano le seguenti valutazioni.

CONDIZIONE AMBIENTALE A.4

"In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà eseguire gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art.24 del DPR 120/2017, con specifico riferimento ai volumi che si intende utilizzare come sottoprodotti, a quelli utilizzati ai sensi dell'art 185 del d.lgs.152/2006 e a quelli gestiti come rifiuti.

In particolare, ai sensi del citato comma 4 dell'art.24 del DPR 120/2017, il Proponente, avendo già effettuato il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, deve redigere un apposito progetto in cui siano definite: 1. le volumetrie

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

definitive di scavo delle terre e rocce; 2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; 3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; 4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, deve integrare i sondaggi già eseguiti acquisendo un campione delle acque sotterranee con campionamento dinamico, compatibilmente con la situazione locale.

Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi al MATTM e all'ARPA Marche, prima dell'avvio dei lavori.

Qualora in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovesse essere accertata l'inidoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.

Dalla lettura del "progetto di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.P.R. 120/2017", datato 5/4/2024, si prende atto che:

- nel corso di due campagne di indagine la prima ad ottobre 2023 e la seconda a gennaio-febbraio 2024 sono stati realizzati n. 22 sondaggi spinti fino alla profondità di 3 m, tranne uno spinto fino a 4 m e uno fino a 5 m di profondità;
- in totale sono stati prelevati n. 69 campioni di terreno;
- in alcuni campioni di terreno prelevati in corrispondenza dei sondaggi SA6, SA7, SA8 ed SA15 sono stati riscontrati superamenti della CSC relativa al parametro Idrocarburi C>12 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (colonna A della Tabella 1 Allegato 5 al Titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/06), ma non della CSC riferita a siti a destinazione commerciale e industriale (colonna B);
- sono stati eseguiti campionamenti delle acque sotterranee da tre piezometri esistenti denominati S2, S3 ed S4 le cui determinazioni analitiche hanno evidenziato la totale conformità, per i parametri presi in esame, alle CSC di cui alla Tabella 2 Allegato 5 al titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/06;
- è stato effettuato un bilancio dei volumi di terreno movimentato prevedendo la gestione come rifiuto di 7219 mc di terreno non conforme (EER 170503* o EER 170504 sulla base degli esiti della caratterizzazione analitica); 11831 mc di terreno da scavo verranno riutilizzati in sito, mentre è necessario un apporto di materiale da cave esterne per 22169 mc;
- il terreno scavato gestito come rifiuto verrà depositato temporaneamente su un'area di 2500 mq, impermeabilizzata e confinata lungo tutto il perimetro da un dosso di contenimento dell'altezza di almeno 40 cm e l'area sarà collettata per il drenaggio delle acque meteoriche verso l'esterno;
- al termine dei volumi di scavo è previsto il prelievo di campioni da ciascuna parete e da ciascun fondo scavo mediante mescolamento di n.6 aliquote;
- qualora i terreni di fondo scavo risultassero non conformi al riutilizzo in sito, l'impresa procederà ad un allargamento/approfondimento dello scavo per strati di 0,5 m ed alla ripetizione del campionamento e della analisi;
- il progetto delle terre e rocce da scavo avrà una durata di 27 mesi coincidente con la durata del deposito temporaneo del materiale da scavo;
- nel corso degli scavi potrebbe essere necessario aggottare le acque accumulate nello scavo.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

In considerazione di quanto sopra e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le operazioni di collaudo delle pareti e del fondo scavo di cui al paragrafo 6.2 (pagina 20 del documento in esame) dovranno essere effettuate prelevando campioni singoli e non "ottenuti dal mescolamento di 6 aliquote" in numero proporzionale all'estensione del fondo scavo e delle pareti e, comunque, secondo quanto previsto dall'Allegato 2 al titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/06;
- le acque meteoriche provenienti dall'area impermeabilizzata destinata al deposito temporaneo del rifiuto 170503* (terre e rocce contenenti sostanze pericolose) o 170504 (terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*) (*"l'area sarà collettata per il drenaggio delle acque meteoriche verso l'esterno"*) dovranno essere esclusivamente quelle meteoriche e non dovranno derivare dal dilavamento di rifiuti o superfici a contatto con rifiuti;

si ritiene che la condizione ambientale sia stata ottemperata.

Distinti saluti.

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale

Dott.ssa Paola Ranzuglia
Documento firmato digitalmente